



A sinistra, bifaccia di silice, Paleolitico Inferiore.

A destra in alto, impronta di mano, Grotta del Castillo, Santander, Spagna.

A destra in basso, Aratro, Egitto, XVIII dinastia.

Alla datazione delle epoche preistoriche viene preferita la loro descrizione attraverso le industrie. Sono queste, in assenza di una storia, che qualificano una cultura, mentre il tempo resta sullo sfondo. Il tempo della preistoria appartiene più alla geologia che all'uomo.

Il piccolo quadro sinottico che segue ha tutte le imprecisioni di una forzata storicizzazione, ed è inoltre parziale in quanto riferito principalmente all'area geografica della nostra penisola; va quindi utilizzato esclusivamente come indicazione di massima di una misura del tempo

Paleolitico

2.500.000 anni Africa
1.000.000 anni Europa

Paleolitico inferiore

Homo erectus

700.000 > 130.000 anni

Fuoco
Amigdale- manufatti ovali in pietra
a scheggiatura bifacciale

Paleolitico medio

Homo sapiens neandertalensis

180.000 > 30.000 anni

Tecnica della lama

Paleolitico superiore

Homo Sapiens

35.000 > 9500 anni

Pittura rupestre
Sepoltura con corredo
Pietra bulini (punte a scalpello)
grattatoi
strumenti a dorso
Osso, corno punteruoli
aghi
arponi (punte dentate)
zagaglie (brevi lance)

Statuette della cosiddetta
Venere Callipigia (27.000-20.000 anni)

Neolitico

VI-IV millennio a.C.

Agricoltura
Sedentarizzazione
Capanna e palafitta
Pietra levigata
Ceramica
Tornio da vasaio (Mesopotamia)
Tessitura

Eneolitico

III millennio a.C.

Guerrieri (armi di pietra e metallo)
Zappa e aratro (Egitto)
Rame
Bronzo (II millennio a.C.)

L'INDUSTRIA

La produzione di manufatti è la caratteristica del mondo umano, la loro forma e la loro tecnica di produzione ne definisce la cultura.

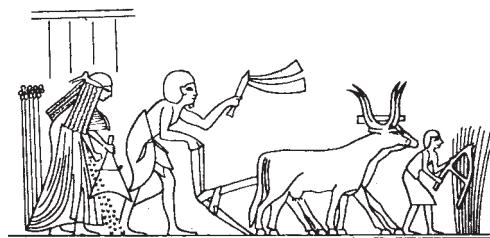
Le culture sono organizzate intorno a sistemi che ripetono e consolidano delle forme.

Le culture umane non si caratterizzano per la lenta evoluzione da una forma all'altra e da una tecnica all'altra, ma per i bruschi salti che definiscono i periodi caratterizzati. Le forme e le tecniche appaiono già compiute e, a partire da questa, prende le mosse lo sviluppo di un sistema culturale.



Alla fine del Paleolitico, si produce nelle società perimediterranee una radicale conversione tecnico-economica. Tra l'8000 e il 5000 prima della nostra era, compare il sistema tecnico-economico fondato sull'agricoltura e l'allevamento, e le società prendono una forma del tutto differente da quella che conoscevano fin dalle origini. Su scala geologica, dall'ultimo cacciatore di uri agli scribi mesopotamici non c'è che un istante, e l'accesso alle nuove economie è come un'esplosione.

André Leroi-Gourhan, in Bertrand Gille, *Storia delle tecniche*, Editori Riuniti, Roma 1985





L'ARTIGIANATO RIPETITIVO

Il mondo antico conosce molte produzioni standardizzate. Queste si presentano sia nella ripetizione di schemi e forme, sia mediante l'utilizzazione di vere e proprie matrici. Alla prima categoria appartengono i manufatti che, con o senza l'ausilio di sistemi meccanici (come il tornio), ripetono standard di forma: la ceramica, gli utensili, gli oggetti di corredo eccetera. Alla seconda categoria appartengono oggetti che aspirano a una vera e propria identità come le monete, le lanterne a stampo, i sigilli. La tecnica della scrittura fa la sua apparizione in Mesopotamia sul finire del IV secolo a.C.



Sopra:
arte siriana di gusto miceneo.
Cilindro. XIV-XIII secolo a.C.
Arte minoica. Preso. Sigillo. Verso il
1640-1400.

A sinistra in alto:
tetradramma, V secolo a.C.

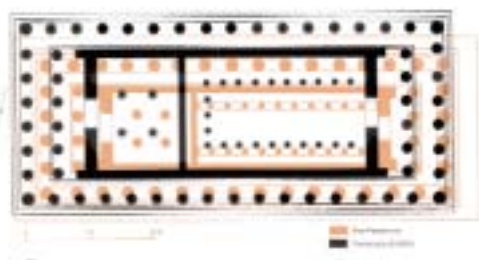
A sinistra in basso:
Denario di Giulio Cesare, dritto e
rovescio, argento (mm19) 44 a.C.



Sopra:
Hermes trattiene Caduceo. III-IV
secolo a.C. Nell'immagine piccola il
fondo della lampada con il timbro
del laboratorio.

Sotto:
Antico stampo per la parte
superiore di una lampada con
calco moderno.

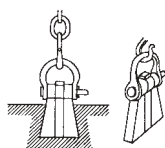




IL SISTEMA MODULARE DEL TEMPIO GRECO

Il tempio greco rappresenta la perfetta realizzazione, attraverso strumenti artigianali debolmente tecnologizzati, di un'aspirazione alla modularità e alla ripetizione identica. Nei componenti dell'architettura non c'è alcun compiacimento per la traccia dell'attività manuale, delegata integralmente all'opera d'arte, scultura o pittura. L'architettura realizza un'idea piegando ai suoi scopi le attività manuali.

Il cantiere è l'officina dove prende vita l'idea del progetto che utilizza componenti seriali.



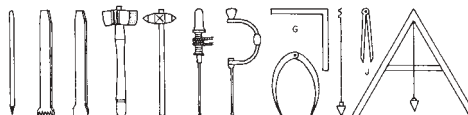
Un'ulivella per il sollevamento dei blocchi di pietra



Atene, ricostruzione della Stoa di Attalo II a cura della Scuola archeologica Americana: messa in opera della trabeazione dell'ordine dorico del portico. La ricostruzione, con strumenti e tecniche originali, è degli anni 1953-56.

Sopra:
Atene, Pianta dell'Acropoli; in arancio la pianta precedente all'intervento di Ictino.

Atene. Veduta del Partenone dai propilei



Strumenti per la lavorazione della pietra

Per approfondire

Bertrand Gille, *Storia delle tecniche*, Editori Riuniti, Roma 1985.

Paolo Graziosi, *L'arte Preistorica*, Sansoni, Firenze 1956.

Paolo Graziosi, *L'arte Preistorica in Italia*, Sansoni, Firenze 1973.

www.pigorini.arti.beniculturali.it/
www.artepreistorica.it/

Pierre Demargne, *Arte Egea*, Rizzoli, Milano 1964.

Franco Panvini Rosati, H. Enno van Gelder, Lazlo Vajda, ad vocem *Moneta e medaglia*, Enciclopedia Universale dell'Arte, vol. IX, pp. 569-616, Istituto per la Collaborazione Culturale, Sansoni, Firenze 1963.

Jean Charbonneau, Rolan Martin, François Villard, *La Grecia classica*, Rizzoli, Milano 1970.

The Stoa of Attalos II in Athens, The American School of Classical Studies at Athens, Princeton, New Jersey 1959.

Ancient Athenian Building Methods, The American School of Classical Studies at Athens, Princeton, New Jersey 1984.